
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 2

Data: 20.11.2018



COMUNE DI
REMANZACCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE n° 38

LR.21/2015
Art. 4, lett. j)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DIRETTIVA 42/2001/CEE ALLEGATO II D.Lgs. n.152/2006
come modificato dal D.Lgs. n.4/2008

Dott. Arch. Marcello Rollo
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine
Tel. 0432 508188 E-mail: rollo_marcello@libero.it

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto in conformità ai dispositivi legislativi che regolano la Valutazione Ambientale in Italia, ha il fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'approvazione della Variante 38 al PRGC vigente del Comune di Remanzacco inerente l'introduzione di alcune puntuali e limitate modifiche al quadro operativo e aggiornamenti a quello normativo vigente, all'interno delle facoltà ammesse dagli Art.4, lett.j) della LR.21/2015.

1.1 Riferimenti legislativi

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo di supporto alle decisioni in relazione alla progettazione del territorio, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: *“Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*.

L'introduzione della V.A.S. come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per impostare un nuovo modello di pianificazione e programmazione allo scopo di determinare “la sostenibilità” come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello nazionale, i riferimenti normativi per la V.A.S. si ritrovano nel Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008, n.4: ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

A livello regionale, vige la legge regionale n.11 del 2005 che fa riferimento alla direttiva europea per quanto riguarda la V.A.S. di piani e programmi.

La procedura di verifica di assoggettabilità è necessaria, quindi, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica.

Viene, pertanto, predisposto il presente documento, sulla base dei criteri fissati negli Allegati I e II della Direttiva 2001/42/CE e ripresi negli Allegati I e II, Parte seconda del Codice dell'Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. n.4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006), e quindi valutare:

- a) Le caratteristiche del piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:
 - in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;
 - la pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano;
 - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
- b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.2 Inquadramento territoriale

Il territorio Comunale di Remanzacco si trova a circa 7 Km ad Est di Udine, della cui provincia fa parte, e confina: a Nord con il Comune di Faedis, ad Est con il Comune di Moimacco, ad Est - Sud Est con il Comune di Premariacco, a Sud-Ovest con il Comune di Pradamano, ad Ovest con il Comune di Udine e a Nord-Ovest con il Comune di Povoletto.

I confini con i Comuni di Udine e Pradamano sono costituiti dal tratto medio del Torrente Torre.

Esso ha una superficie di 30,60 Km² che si presenta per lo più pianeggiante, attraversata in senso Nord-Sud, dal Torrente Torre, dai Torrenti Malina, Grivò, Ellero e dalla Roggia Cividina, unico corso d'acqua a portata permanente.

Il Comune di Remanzacco, oltre al Capoluogo, comprende le frazioni di Ziracco, a Nord della ss. 54 e Selvis, Orzano e Cerneglons, a Sud dell'arteria suddetta.

La popolazione residente al 31/12/2001, secondo i dati ISTAT, ammonta a 5.568 unità che, rapportata alla superficie del Comune, espone una densità media di 181,96 ab/Km², mentre al 31/12/2011, secondo i dati forniti dal Comune, ammonta a 6.158 abitanti con una densità media di 201,24ab/Km².

Il sistema viario è rappresentato sul territorio Comunale dalle seguenti arterie:

- 1) la ss. 54 che collega Udine con Cividale e la Slovenia (con andamento Est-Ovest);
- 2) le strade provinciali "n° 104 di Salt", "di Grions del Torre", "di Moimacco" e "di Campeglio" a Nord della ss. 54, quelle "n° 48 di Prepotto" e "n° 96 di Cerneglons" a Sud;
- 3) le strade Comunali.

Il territorio è anche attraversato dalle seguenti reti energetiche:

- oleodotto TAL, in senso N-S;
- gasdotto SNAM, in senso E-O;
- elettrodotti da 130-220 KV in senso radiale.

Il Comune di Remanzacco fa parte della zona socio-economica n°6; è compreso nella Azienda per i servizi sanitari n°4 "Medio Friuli" e nel Distretto scolastico n° 10 di Udine.

Remanzacco è il centro principale per consistenza della popolazione e per attività in atto.

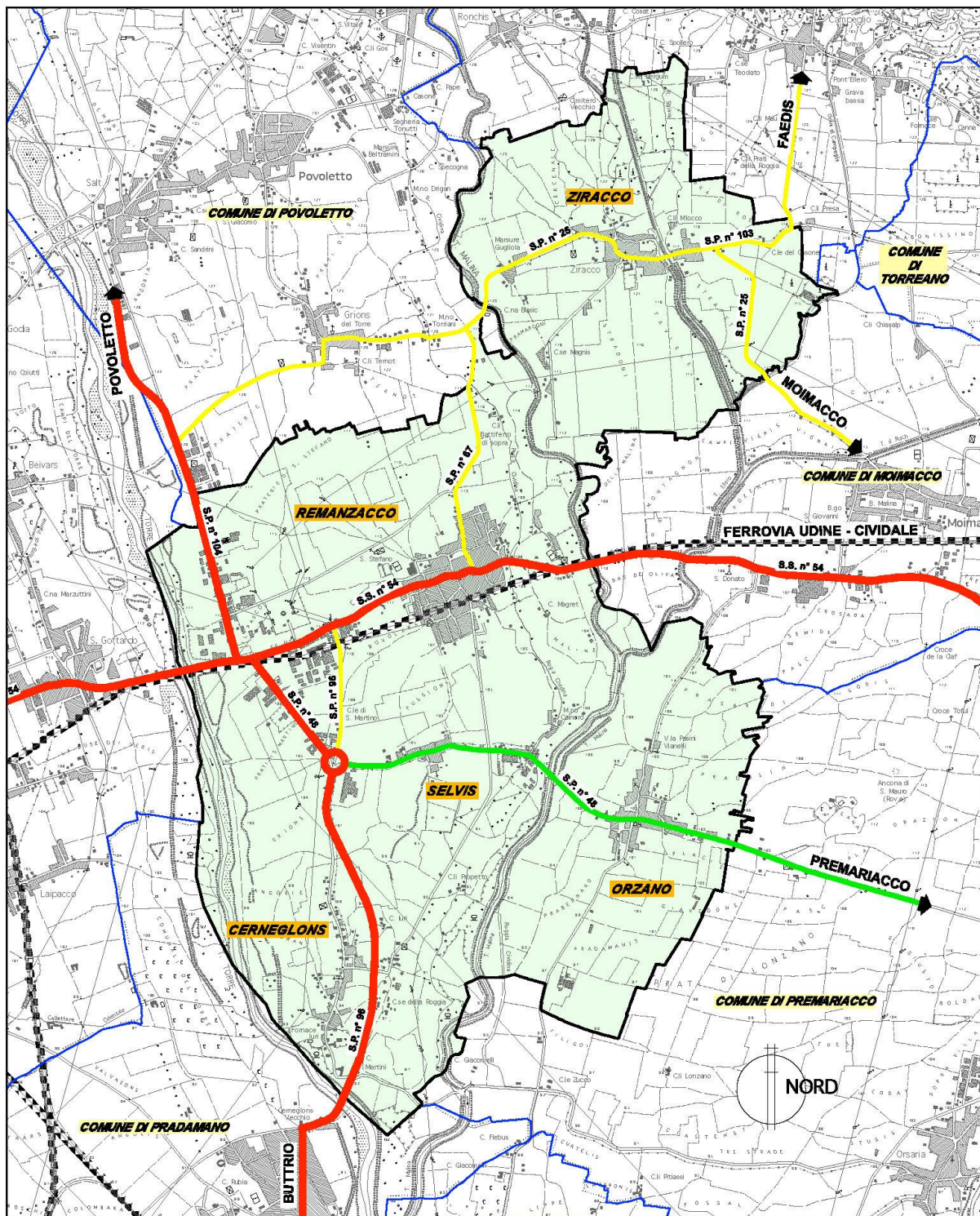
La matrice agricola, in parte ancora rilevabile nel tessuto edilizio esistente, è ora in fase di trasformazione per le espansioni, più o meno recenti realizzate, dovute anche alla vicinanza con Udine.

Nei centri storici la tipologia edilizia prevalente è costituita da edifici in linea disposti lungo le vie generatrici del processo urbano che continuano verso l'interno a formare quasi dei rioni, relazionati con la strada principale mediante androni passanti ad arco.

Dal punto di vista normativo-ambientale il territorio è interessato dalla presenza dell'Area di rilevante interesse ambientale (Zona A. R. I. A. n.16 del Torrente Torre, ex L. R. 42/96 art.5 e succ. modifiche).

Inoltre è riconosciuto il vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n.42/2004-Parte III sui corsi d'acqua che interessano il territorio comunale: n. 521 Torrente Torre, n.536 Torrente Malina, n.539 Torrente, n. Ellero 540, Torrente Grivò, n.545 Roggia Cividina (comprendente anche il vincolo ex L. 1497/39).

Figura 1: Inquadramento territoriale



2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Il Piano Regolatore vigente

Il Comune di Remanzacco è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con DPGR 03359/Pres. del 16/11/1999.

A livello generale, sono seguite a quella:

- la Variante n.5, approvata con Delibera del Consiglio comunale n. 6 del 5.3.2004 la cui esecutività è stata confermata con D. G. R. n. 1173 del 7/5/2004.
- la Variante Generale n.28, approvata con Delibera del Consiglio comunale n.32 del 27.09.2013 la cui esecutività è stata confermata con D.P.R. n.0244/Pres. del 13.12.2013 su BUR n.1 del 02.01.2014.

Ad oggi sono state approvate altre nove varianti puntuali di cui la n.33 riguardante l'adeguamento del piano urbanistico generale alle previsioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Isonzo (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 21/11/2013 pubblicato sulla G.U. n. 97 del 28/04/2014.

Tutte le citate modifiche sono assunte come varianti urbanistiche di livello comunale, di cui alla LR.21/2015, in quanto in sintonia con le previsioni del Piano Struttura e rispettose dei limiti di soglia e delle modalità operative previste dalla legge stessa, all'interno delle facoltà ammesse dall'Art.4 della LR.21/2015 stessa.

2.2 Descrizione delle caratteristiche della Variante

La variante urbanistica in esame interviene apportando allo strumento pianificatorio comunale alcune modifiche che riguardano il livello operativo e quello normativo, così individuate:

- *Modifiche alla zonizzazione*
- *Modifiche/integrazioni alle norme di attuazione*

2.2.a Modifiche alla Zonizzazione

Il Comune di Remanzacco ha istituito, ai sensi della L.R.42/1996, nel suo territorio il "Parco Comunale del Torre e del Malina", approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto n. 0213/Pres. del 12.10.2015.

Lo stesso è stato oggetto di apposita Variante urbanistica n.32 al PRGC, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n.23 del 3.07.2015.

L'attuale variante provvede al recepimento cartografico inserendo il perimetro del Parco sulla Tavola della Zonizzazione, mentre per quanto riguarda le norme di attuazione, dal momento che le Norme tecniche di attuazione del Parco coincidono con quelle degli ambiti di PRGC ricompresi all'interno dei suoi confini, essa si limita al loro semplice richiamo per il necessario coordinamento.

Ciò premesso, il Piano del Parco trova attuazione attraverso progetti specifici, in diretto rapporto con gli obiettivi individuati dallo stesso e conformi alle norme di zona.

I progetti di riferimento per la presente variante, riguardano la "Zona umida a nord di Remanzacco" e il "Prato stabile di Cerneglons".

A) Zona umida a nord di Remanzacco

Con lo scopo di proteggere ed incrementare la biodiversità nel territorio comunale, in una situazione ambientale in buona parte trasformata, si è ritenuto opportuno riqualificare e realizzare zone umide per creare ambienti idonei alla riproduzione degli anfibi ,

A tale scopo il progetto ha individuato una zona depressa a nord di Remanzacco, prossima alla Roggia Cividina, già storicamente interessata da aree acquitrinose realizzate a scopo venatorio per inondazione dalla Roggia stessa.

Il successivo abbandono di tale attività ha portato al conseguente suo prosciugamento ed alla colonizzazione vegetazionale spontanea.

Il progetto, pertanto, consiste nel recuperare quelle aree in modo da simulare la formazione di ambienti naturali di anse fluviali, creando cinque pozze di diversa morfologia, estensione e profondità, utili per la riproduzione degli anfibi, che dovranno essere riempite con l'acqua della Roggia Cividina attraverso un canale di approvvigionamento.

Allo stato attuale, il PRGC classifica quest'area parte in "Zona E4.2 – Sottoambito zona agricola di valorizzazione paesaggistica del T. Malina e affluenti e della Roggia Cividina", compresa nell'"Ambito fluviale del Torrente Torre, del T. Malina e della Roggia Cividina". e parte in Zona "E4.3 – Ambito di continuità paesaggistica tra aste fluviali".

L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ex D.Lgs.42/2004 – Parte III e Roggia Cividina ex L.1497/39 per cui si predispone la Relazione di compatibilità paesaggistica.

B) Prato stabile di Cerneglons

Situato a sud del territorio comunale, questo sito è stato individuato per la valenza naturalistica che lo caratterizza, dovuta alla presenza di un vasto lembo di prato stabile.

Il progetto, oltre a garantire la salvaguardia naturalistica citata, interviene da una parte per preservarlo dall'ingresso di mezzi non autorizzati e, dall'altra, per organizzare un punto sosta per la fruizione guidata dell'area stessa.

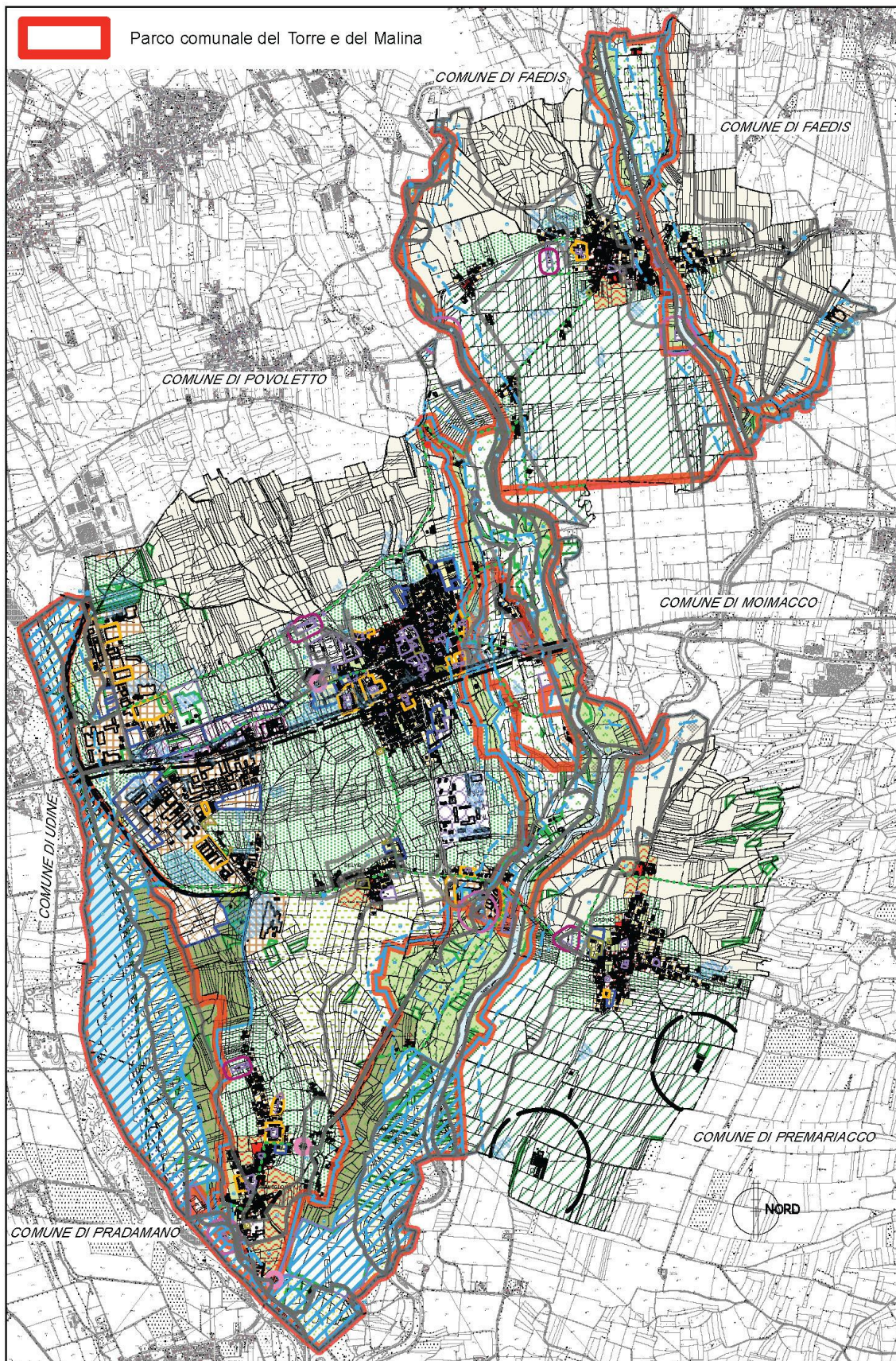
Nel primo caso si prevede la realizzazione di una recinzione in massi in luogo di quella costituita da filo spinato, nel secondo caso, è stata individuata un'area posta a sud-ovest, marginale al prato stabile e in adiacenza alla sentieristica esistente.

Essa è completata dall'individuazione di due parcheggi auto.

Allo stato attuale, il PRGC ricomprende quest'area nell'"Ambito fluviale del Torrente Torre, del T. Malina e della Roggia Cividina" e la classifica parte come "Ambienti coltivati" all'interno del "Sottoambito "ARIA n°16 del T.Torre e parte in "Zona E4.1 – Sottoambito zona agricola di protezione dell'ARIA".

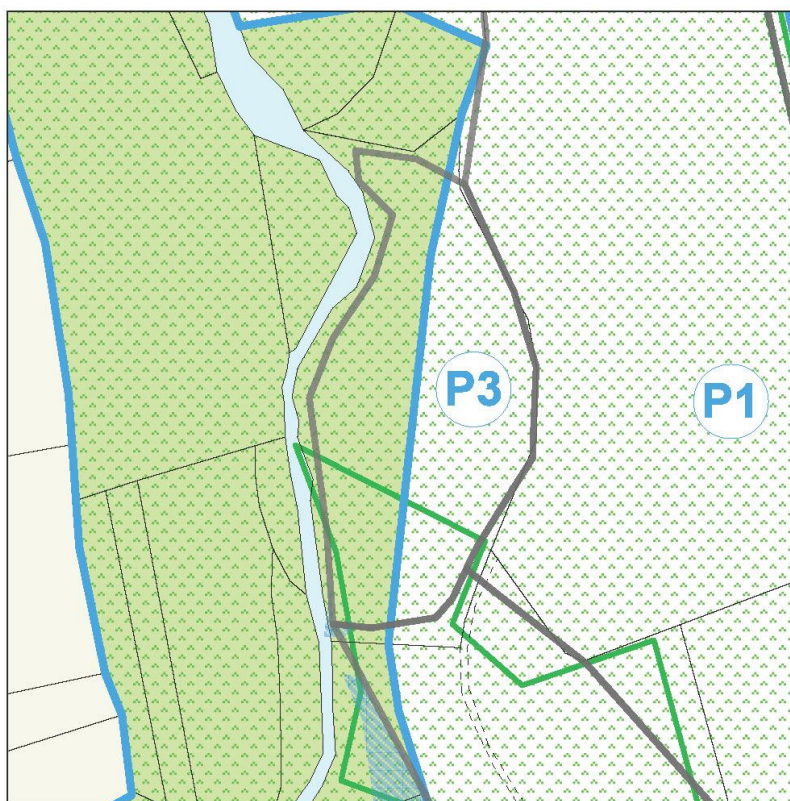
Per entrambi i luoghi, il PRGC interviene riclassificandoli tra le zone per "Servizi e attrezzature collettive", all'interno della categoria "Verde, sport e spettacoli all'aperto", come "Verde attrezzato", distinguendo però l'area umida con la lettera "a" da quella naturalistica con la lettera "b".

Estratto TAV. P2 - Zonizzazione



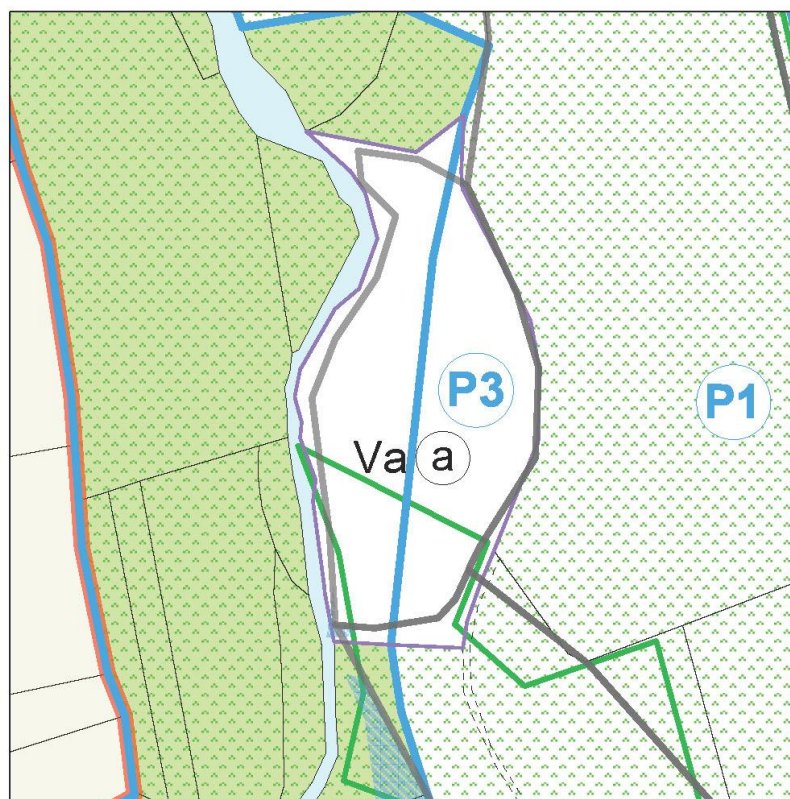
Estratto “Zona umida a nord di Remanzacco”

STATO DI FATTO



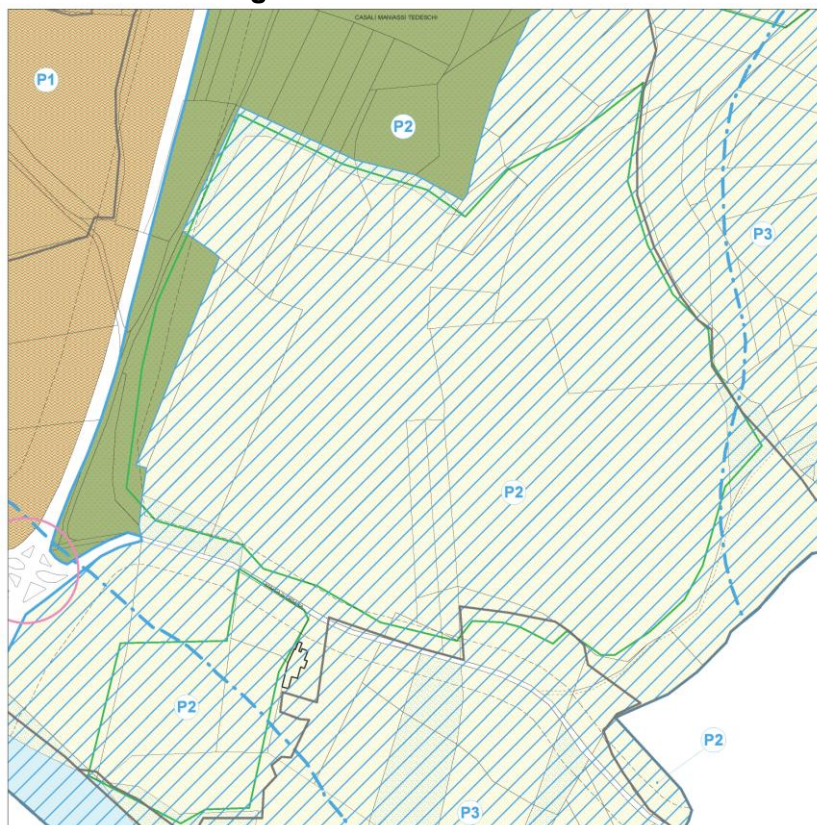
Estratto “Zona umida a nord di Remanzacco”

PROGETTO



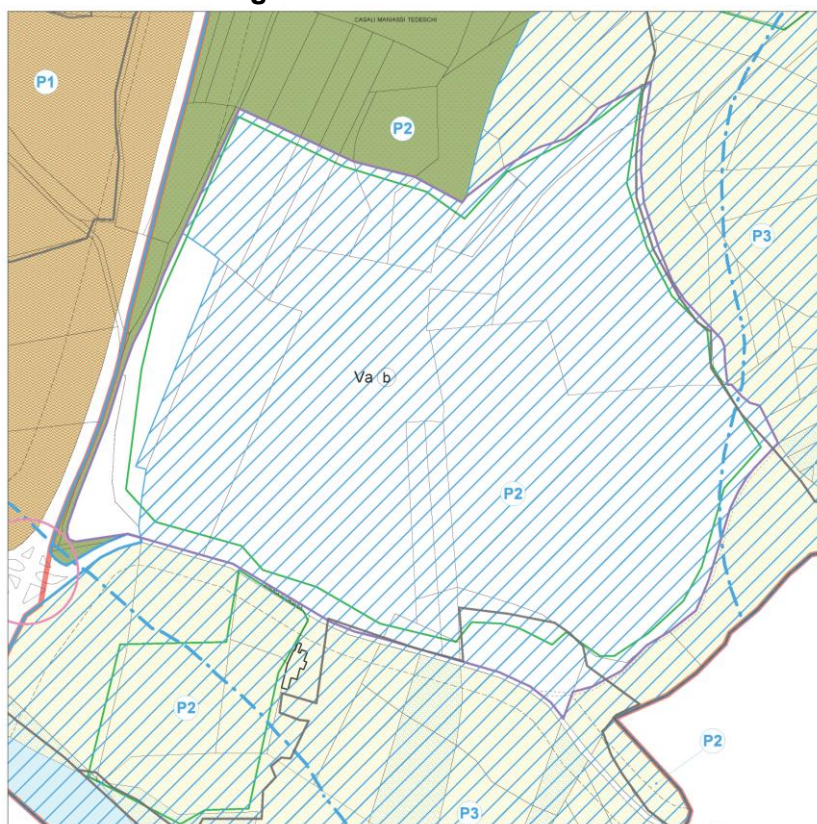
Estratto “Prato stabile di Cerneglons”

STATO DI FATTO



Estratto “Prato stabile di Cerneglons”

PROGETTO



2.2.b Modifiche/integrazioni alle Norme di attuazione

Le modifiche/integrazioni da apportare all'apparato normativo vigente riguardano:

- a) l'introduzione di un nuovo articolo per riconoscere il Parco comunale e inquadrarne l'operatività (Art. 17bis – Parco Comunale del Torre e del Malina);
- b) l'integrazione dell'Art. 13.1 Zona S1, per riconoscere la nuova categoria di servizi Va – Va Verde attrezzato riguardante l'individuazione delle due aree oggetto della progettazione di cui trattasi relative rispettivamente a) all'Area umida a nord di Remanzacco e b) all'area naturalistica di Cerneglons;
- c) l'inserimento, all'interno degli articoli che trattano le zone ricomprese nel perimetro del Parco, del necessario raccordo normativo tra i vari elementi del Piano. (Zone: A1,B0.b,B2, S1, D3.1, E5,E6.2, Ambito fluviale del T.Torre, del T.Malina e affluenti e della Roggia Cividina, A.R.I.A. n°16 del T.Torre,).

2.3 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.

Le modifiche/integrazioni introdotte dalla Variante, riconoscono e dettano le condizioni per il recupero e la valorizzazione di due areali già individuati dal Piano Comunale.

Esso fa parte di un sistema ambientale riconosciuto dallo strumento urbanistico generale e all'interno degli obiettivi e delle strategie dello stesso, che rimane comunque elemento di riferimento e di indirizzo per piani e programmi attuativi.

2.4 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Le variazioni introdotte con la Variante non influenzano altri piani o programmi, né interferiscono con quelli dei Comuni contermini, ricadendo l'opera in un'area circoscritta al territorio comunale di Remanzacco.

2.5 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Come si può evincere dalle considerazioni fin qui fatte, le modifiche introdotte dalla Variante, per tipologia, dimensione, ubicazione e contenuti, mirano alla promozione dello sviluppo sostenibile.

In fase di progettazione esecutiva delle opere, inoltre, dovranno essere tenuti in considerazione particolari accorgimenti tecnici e interventi di mitigazione che contribuiranno a garantire la massima integrazione ambientale di ogni singolo progetto nel contesto territoriale in cui si colloca.

2.6 Problemi ambientali pertinenti alla variante

Le previsioni e le modifiche apportate, proprio per la loro finalità di recupero, tutela e valorizzazione delle qualità naturalistiche ed ambientali presenti, contribuiscono a risolvere eventuali problematiche in atto.

La Variante, inoltre, non risulta in contrasto con norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità.

2.7 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Le previsioni della Variante non hanno rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, viste l'ubicazione, le caratteristiche e l'estensione delle modifiche stesse.

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1 Analisi degli elementi di criticità

Al fine di individuare i potenziali effetti introdotti dalla variante, verranno prese a riferimento le principali componenti naturali e antropiche, inerenti le previsioni urbanistiche oggetto di valutazione, al fine di evidenziarne le eventuali criticità:

3.1.1 Componenti naturali

- Biodiversità
- Suolo
- Acque

3.1.2 Componenti antropiche

- Popolazione e salute umana
- Rumore
- Paesaggio

3.1.1 Componenti naturali

- **Biodiversità**

Uno degli obiettivi che il Parco Comunale si è posto riguarda proprio il recupero della biodiversità in un ambiente in parte semplificato e/o trasformato da riordini fondiari e antropizzazione diffusa.

I progetti proposti vanno proprio in quella direzione, limitando dimensionalmente le aree di sosta e i relativi arredi in areali limitrofi alle zone più sensibili

- **Suolo**

Gli interventi previsti non incidono sul consumo di suolo, in coerenza con le norme della classificazione previgente.

- **Acque**

Il progetto di recupero delle pozze nell'area umida a nord di Remanzacco prevede l'apporto di flusso idrico con una presa sulla Roggia Cividina; tuttavia è previsto che l'acqua venga ricondotta a nella Roggia stessa a valle.

Pertanto la variazione di portata della Roggia Cividina non è significativa.

3.1.2 Componenti antropiche

- **Popolazione e salute umana**

In generale non esiste un problema a riguardo, data la vastità delle aree naturalistiche e ambientali presenti sul territorio e tutelate sia a livello regionale che locale.

I progetti previsti, semmai contribuiscono a migliorare la situazione in atto, promuovendo una fruibilità di mobilità lenta che favorisce il benessere della popolazione.

- **Rumore**

Le nuove previsioni non alterano il clima acustico presente.

- **Paesaggio**

Il progetto prevede interventi mirati ad evitare l'alterazione morfologica presente, a incrementare la componente vegetazionale autoctona e a introdurre elementi di arredo facilmente integrabili nel contesto paesaggistico dei siti..

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente naturale e antropico, derivanti dall'attuazione della variante al PRGC, si propone una matrice che sintetizza per ogni componente descritta nei paragrafi precedenti, la stima dei possibili impatti.

L'entità degli effetti è valutata all'interno di una scala di valori che va dall'impatto "negativo limitato" all'impatto "nullo" all'impatto "positivo".

= effetto nullo/trascurabile

+ effetto positivo

- effetto negativo

Componenti considerate	Valutazione	Stima degli impatti
Biodiversità	Non si rilevano effetti	+
Suolo	Non si rilevano effetti	=
Qualità dell'aria	Non si rilevano effetti	=
Popolazione e salute umana	Non si rilevano effetti	+
Rumore	Non si rilevano effetti	=
Paesaggio	Non si rilevano effetti	=

3.2 Valutazione degli effetti determinati dall'attuazione della variante

3.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le modifiche apportate con la Variante in questione, non generano effetti significativi o rilevanti per le caratteristiche di probabilità, durata, frequenza e reversibilità di impatti, rispetto a quanto già definito dal PRGC vigente.

3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Gli impatti eventualmente generati in seguito all'attuazione della Variante, per tipologia, dimensione e localizzazione degli interventi, non determinano effetti cumulativi sull'ambiente.

3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

Le aree interessate dalla Variante sono localizzate ad una distanza considerevole rispetto ai confini nazionali e pertanto si può escludere che le previsioni possano determinare impatti, ancorchè positivi, sulle componenti ambientali transfrontaliere.

3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Le previsioni della Variante, non introducono modifiche che possano generare rischi per la salute umana e per l'ambiente o che possano aggravare particolari condizioni critiche già presenti sul territorio.

3.2.5 Entità o estensione nello spazio degli impatti

Sulla base delle considerazioni effettuate, si può affermare che l'entità o l'estensione nello spazio degli impatti siano limitati alla scala locale e, pertanto, non relazionabili con l'area vasta.

3.2.6 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano

Le modifiche introdotte dalla Variante non comportano effetti sulle aree di valore naturale e/o ambientale ritenute vulnerabili.

3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si prevedono interferenze, se non positive, nei confronti delle aree protette poste nelle vicinanze.

4. CONCLUSIONI

A seguito delle considerazioni emerse dalla presente analisi e tenuto conto della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante 38 al PRGC vigente del Comune di Remanzacco, si ritiene non necessario l'assoggettamento del Piano stesso alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), non essendo stati riscontrati impatti significativi sull'ambiente tali da comprometterne l'attuale assetto.